Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 45 — LOCARNO, 31 Agosto 1912 — Fasc. 16.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Comunicazione ai signori membri della Società Demopedeutica — I nuovi maestri esciti quest'anno dalle Normali — Per la riunione della Demopedeutica a Cevio — Due buone leggi entrate in porto — Circa la fondazione di un istituto agricolo sperimentale — Manicomio cantonale — La protezione della gioventù nella Svizzera durante l'anno 1911 — Il raggruppamento dei terreni, II — Piccola Posta.

Ai membri della Società Demopedeutica

Col mezzo dell' « Educatore » portiamo a conoscenza dei signori membri della Demopedeutica che tra qualche giorno ci permetteremo di spedir loro una copia dell'opuscoletto: *La Signora Susanna*, di recente edizione, del quale la stampa ha dato giudizi assai favorevoli. Lo scopo della pubblicazione essendo quello di far guerra all'alcool, ci teniamo sicuri che nessuno vorrà ritener troppo grave la tenue spesa di 60 centesimi che è il prezzo del libretto, appena bastante a coprire le spese. Per il pagamento va unito al fascicolo un formulario di conto chèque pronto per essere impostato.

Devotissimi
Eredi di C. SALVIONI
A. CANTARINI.

Ecco i nomi dei giovani e delle giovani usciti quest' anno dalle Normali col diploma di abilitazione all'insegnamento.

Maestri.

Canonica Arnoldo di Corticiasca - De Lorenzi Rizziero di Miglieglia - Ferretti Domenico di Bedigliora - Frusetta Martino di Prugiasco - Imperatori Andrea di Pollegio - Lepori Americo di Lopagno - Lucchini Domenico di Loco - Poncioni Silverio di Crana - Quirici Pasquale di Bidogno - Re Dario di Cevio - Rigozzi Giuseppe di Aquila - Rima Giuseppe di Loco - Zorzi Arturo di Chironico.

Nuove maestre.

Andina Emilia di Curio - Casellini Giuseppina di Bissone - Delmenico Dina di Novaggio - Ferrè Delia di Lugano - Foglia

Ines di Calprino - Carobbio Liberata di Mendrisio - Krannichfeld Elsa di Lugano - Lupi Margherita di Capolago - Marcoli Annetta di Biogno Beride - Mottis Rosina di Calonico - Porta Giovannina di Pregassona - Rivola Giuseppina e Rivola Teresa di Contone - Sasselli Eugenia di Minusio - Tunzi Delfina e Tunzi Virginia di Lodano - Demaria Giannina (dell'Istituto S. Caterina in Locarno), Ferrari Virginia, Brilli Silvia, Gianella Maria, Canonica Adele (dell'Istituto S. Maria in Bellinzona).

Per la riunione della Demopedeutica a Cevio

Come abbiamo annunciato nel N.° del 15 corrente l'assemblea annuale della Demopedeutica e la festa sociale che ad essa va unita si terranno quest'anno a Cevio in Vallemaggia. Le bellezze della valle e del ridente paese non hanno più bisogno di essere illustrate o decantate perchè non v'è ticinese si può dire che non le conosca per conto proprio. La Vallemaggia è senza dubbio una delle più belle del nostro cantone e delle più visitate e meglio ammirate dal forestiere. Il paese pure è noto, come nota è la cortese ospitalità de' suoi abitanti, talchè chi v'è stato una volta non può a meno di sentire il desiderio di rivederlo e di conoscere tutta la valle in tutte le sue diramazioni fino a Fusio, Bosco, Campo. I soci della Demopedeutica e tutti quanti hanno simpatia per questo sodalizio e lo scopo altamente patriottico ch'esso si è proposto, sono caldamente invitati a prender parte alla festa geniale, tanto più che il viaggio è reso così facile dalla ferrovia che da Locarno trasporta fino a Cevio in un'ora e qualche minuto. Intervengano numerosi i soci e portino seco anche molti amici che entrino a far parte della società al posto lasciato vuoto da coloro che la morte ci ha rapito. Oltre al merito di associarsi ad un'istituzione che si propone il maggior bene della patria, avranno l'occasione di stringere o rinnovare amicizie preziose e di passare una giornata gioconda facendo il bene e contribuendo a tener desta la sacra fiamma dell'amore all'istruzione e al paese come fa da tanti anni il sodalizio che ha sempre avuto tra le sue file gli uomini più eminenti e più devoti alla santa causa del popolo.

L'EDUCATORE.

Due buone leggi entrate in porto

Mal non ci opponevamo dunque noi, quando lamentando l'infelice esito della votazione sulla legge scolastica così malauguratamente caduta nel novembre dell'anno scorso, ci confortavamo nella sicurezza che i provvedimenti, resi ormai d'un'urgenza indiscutibile, sarebbero venuti e presto. Non v'era bisogno di essere profeti per questo Bastava ricordare che alla direzione della repubblica, sta, presentemente, il partito liberale, e in posizione, per intanto, incrollabile. Bastava ricordare ch'esso ha scritto in cima alla sua bandiera, come principio del massimo bene per il popolo, l'istruzione e la scuola, e che questo principio è pur sempre saldo nella mente e nel cuore della parte più sana del medesimo: ch'esso, avendo la netta visione della sola via per la quale un popolo deve camminare per arrivare a suoi fini gloriosi, deve rivolgere l'opera sua a mantenervelo e a ricondurvelo quando accennasse a deviare, dovesse anche impiegare in ciò tutta l'energia e tutti i mezzi che sono a sua disposizione. Così ha fatto anche questa volta, ed ha con questo dato un'altra volta prova, non del suo buon volere solamente e delle rette intenzioni, ma altresì della vitalità prodigiosa che lo anima, non inferiore a quella dei migliori tempi della nostra repubblica, e della sua sicurezza di vedute.

Caduta la legge fu sciolto anche ogni compromesso e i due partiti storici si trovarono di nuovo nettamente separati a proseguire, ognuno per suo conto, nei proprî intendimenti; l'uno ritornò all'opposizione ben delineata, e l'altro a lavorare da solo, ricostituendo con coraggio e costanza l'opera spezzata, e cercando di renderla migliore, saggiamente traendo ammaestramento anche dall'insuccesso. Così è che Governo e Gran Consiglio, in meno di un mezz'anno, lavorando serenamente e con mente illuminata ripresero della legge le parti la cui attuazione era più urgente, e le cose sono oggi al punto che, buona parte della riforma elaborata nell'accordo dei due partiti, e poi per l'azione delle influenze più nefaste così ignominosamente ributtata, è ora in vigore sotto forma di legge approvata anche dal popolo che non ha ricorso a quell'arma che era a sua disposizione per annullarla.

Non parliamo qui del miglioramento finanziario dei docenti, incompleto ancora e provvisorio, ma che ha pur acquetato per intanto almeno in parte le giuste esigenze. Ma le due leggi testè

entrate in vigore sono di una importanza che a nessuno può sfuggire, specie per l'incremento della istruzione secondaria. La prima, quella dell'ispettorato scolastico generale ha già avuto, diremo così la sua sanzione nella nomina della persona designata alla carica di una così alta importanza. Nomina che non può non essere sinceramente approvata, anzi dev'essere altamente lodata da tuttti coloro cui preme il vero interesse della scuola e della coltura del paese. L'opposizione s'è scatenata contro questa nomina con un furore, anzi diremo con un livore che subito tradisce lo scopo elettorale, in vista delle nomine vicine, e con un linguaggio ed una logica che le fa poco onore. Si son tirate in ballo la nazionalità, la religione e tant'altre cose che a questi lumi di luna non hanno più nulla a che fare con la questione, tralasciando di proposito ciò che più importa, le attitudini pedagogiche e didattiche, la coltura, l'amore allo studio, alla scienza, alla verità, la devozione alla scuola e al paese, che sono appunto le doti necessarie a chi dev'essere assunto alla grave, e, non lo neghiamo, difficilissima missione. Ma il popolo, e intendiamo la parte del popolo illuminata, non si lascerà nè abbagliare nè fuorviare; attenderà i fatti. E i fatti appariranno presto, e ci daranno ragione, ne siamo sicuri.

La seconda legge, sull'insegnamento professionale, è destinata pure a portare ordine coll'unità d'indirizzo in questo campo così importante per il popolo. E subito risolve due gravi questioni: quella della direzione unica per le Normali, e della distinzione tra direzione delle Normali e direzione dei convitti.

I regolamenti relativi si stanno allestendo e sono in parte già pronti, sicchè coll'anno scolastico che sta per aprirsi già saremo avviati in quel nuovo ordinamento che costituirà una fase nuova nella scuola ticinese. Ed era tempo.

B.

Circa la fondazione di un Istituto agricolo sperimentale

Fra pochi giorni il nostro Lod. Gran Consiglio sarà, molto probabilmente, chiamato a discutere e deliberare sul vecchio ed importante problema della *Scuola Agricola Cantonale.*

Il Lod. Consiglio di Stato ha elaborato un disegno di legge

corredandolo di un messaggio minuto ed eloquente di cui già diffusamente ci occupammo sul N. 12 dell'*Educatore*. Era prevedibile, anzi desiderabile, che quel Progetto, trattandosi di una istituzione di grande importanza, dovesse venire largamente discusso e vagliato dalla stampa d'ogni colore, ma nessuno certo avrebbe potuto immaginare tutte le critiche, alcune veramente infondate, che attorno al medesimo si sarebbero sollevate. Nessuno avrebbe certamente pensato che quel progetto, almeno relativamente alla sede doveva scindere gli agricoltori ticinesi in due campi: gli uni favorevoli al progetto governativo che fissa l'Istituto a Camorino, gli altri, i sottocenerini, propensi a che l'Istituto abbia a sorgere nel Mendrisiotto.

Non vogliamo, dalle pagine dell'*Educatore* specialmente, emettere alcun giudizio su si delicata questione, il quale, siamo persuasi, non farebbe che gravemente pregiudicare la questione di principio che dovrebbe trovare uniti gli agricoltori ticinesi tutti dal Gottardo all'Olimpino. La questione principale stà nel reclamare una *Scuola Agricola*, lasciando da parte tutte le questioni secondarie, le quali, sollevate in questo momento, non potrebbero che tornare perniciose alla realizzazione dell'Istituto. L'*Educatore* si limita quindi ad esprimere il voto, caldo e sincero, che gli interessati sappiano trovare modo di addivinire ad un pacifico accordo onde rimuovere tutte quelle difficoltà che potrebbero ritardare l'attuazione del vecchio postulato politico, del vecchio desiderio dei nostri contadini.

Lasciamo alle autorità legalmente costituite la responsabilità di risolvere la questione della sede e non diamo ad esse lo sconfortante spettacolo della nostra disunione se non vogliamo che il problema più urgente a risolversi, su cui riposa in gran parte, l'avvenire della nostra agricoltura, venga ancora una volta rinviato alle calende greche. Non si dimentichi che si tratta di una istituzione di suprema necesssità per il paese, più utile di qualsiasi altra, perchè tutte le integra e le feconda.

E quando il Gran Consiglio avrà designata la sede, dovunque essa sia, non si strepiti, non si fomenti l'egoismo regionalistico per farne bandiera e lievito di ribellione, perchè siamo certi che se le opposizioni degli agricoltori stessi manderanno a capitomboli la Scuola, per un bel pezzo non se ne parlerà più. Chi avrà il coraggio di parlarne ancora? Chi avrà il coraggio di elaborare un nuovo progetto di legge, di farlo accettare dal Consiglio di Stato, di portarlo alla discussione del Gran Consiglio,

di tradurlo in opera? Chi si assumerà questa fatica dopo gli inutili tentativi che infiacchiscono le migliori volontà e spengono ogni energia di azione?

Non dobbiamo dimenticare che *il momento che percorriamo è veramente il più opportuno* per chiedere alle autorità la fondazione di una Scuola Agricola. È prezioso dal punto di vista morale e dal punto di vista politico

Occorre tener presente la crisi generale che in questi ultimi tempi è venuta a colpire tutte le nostre industrie - crisi alla quale noi ci guardiamo bene dall'inneggiare - ma che dovrebbe però servire a ridonare alla terra quelle braccia che un tempo, attratte dal miraggio di più lucrosi guadagni, l'hanno abbandonata. Dobbiamo dunque fare il possibile che questi giovani, rifiutati dalle industrie, tornando alla *gran madre* abbiano la possibilità di istruirsi, di farsi agricoltori nel vero senso della parola, per saper trarre dalla terra sempre più lucrosi guadagni. Se ciò non facciamo prenderanno la via delle Americhe, andranno colla loro febbrile attività a fecondare le zolle di popoli stranieri, e saranno perduti per sempre per l'agricoltura nostra.

Un altro fattore concorre a rendere propizio il momento attuale per la creazione della Scuola Agricola, ed è il maggior guadagno che ora il contadino ricava lavorando la terra, guadagno dovuto precisamente all'aumento del prezzo delle derrate alimentari, e se noi proprio in questo momento potessimo presentare ai nostri giovani una Scuola Agricola che avesse in sè tutti gli elementi per renderla attraente e interessante, noi saremmo anche sicuri che i giovani non si asterrebbero dal frequentarla, e ne assicurerebbero la riescita.

Gli agricoltori ticinesi, e tutti quanti dell'agricoltura si dichiarano amici, dovrebbero quindi fare ogni sforzo perchè questo momento propizio non passi senza portare la tanto sospirata e reclamata Scuola Agricola e per ciò ottenere occorre principalmente la massima unione di tutte le forze agricole davanti alle quali, siamo persuasi, le autorità competenti dovranno inchinarsi. Sappiano dunque gli agricoltori ticinesi in questa difficile contingenza mettersi perfettamente d'accordo, e mirare unicamente al bene comune, in tal modo la concordia nel *chiedere* e nel *volere* sarà la leva piu potente per *ottenere!*

M°. C. GIANETTONI.

Manicomio cantonale

Dal ben elaborato Rapporto medico e amministrativo intorno al Manicomio cantonale per il 1911 rileviamo che l'esercizio amministrativo si chiude con un'entrata ordinaria effettiva di

fr. 248.431.05, contro un'uscita pure ordinaria di
„ 234 356.05; con un avanzo quindi di

„ 14.075.— a cui aggiungendo le rimanenze attive in
„ 1.766.— per arretrati pensionanti di prima classe, e
„ 1.419.20 per supplementi rette comuni, si ha un'avanzo totale definitivo di

fr. 17.260.20.

Il valore immobiliare degli edifici attinenti alla proprietà del Manicomio cantonale, come risulta dal Resoconto Finanze del 1910, è di

fr. 1.004.060.88, mentre l'attività mobile, secondo l'inventario allestito durante il 1911 è di
„ 174 856.05. Il valore totale della sostanza del Manicomio, sale quindi a

fr. 1.178.916.93.

Dal rapporto medico risulta che il numero totale degli ammalati avuti in cura durante l'anno fu di 507 dei quali 299 uomini e 208 donne.

Entrati nell'anno 188, e cioè 120 uomini e 68 donne; gli altri 319 erano già presenti al 31 dicembre 1910.

Dimessi durante l'anno (guariti, migliorati, stazionari e non alienati) 171; decessi 23; totale usciti 194. Presenti al 31 dicembre 1911, 313, vale a dire 173 uomini e 140 donne.

Dei 188 entrati, 150 si presentavano con forme nuove, dei quali 118 per la prima volta, e 32 rientravano dopo guarigione (forme periodiche, recidivanti) 26 rientrati senza guarigione progressa, e 12 non alienati.

Dei 150 nuovi 76 erano celibi (50 uomini e 26 donne); 59 coniugati (33 uomini e 26 donne), 13 vedovi (8 uomini e 5 donne), 2 divorziati, (1 uomo e 1 donna).

In 79 casi risulta positivo il fattore ereditario con una leggiera prevalenza a carico del sesso maschile; in 65 casi l'ereditarietà è dovuta all'alienazione mentale, in 15 casi all'alcolismo, quasi esclusivamente paterno.

In 27 casi troviamo indicato quale momento eziologico della malattia mentale, cause d' ordine morale (come patemi d' animo, dissidi domestici, spaventi) con notevole prevalenza nel sesso femminile; in 23 casi sono registrate cause d'ordine fisico, pure prevalenti nelle donne, ed in gran parte riferibili a malattie fisiche esaurienti, alla gravidanza e al puerperio; in 41 casi notiamo cause tossiche e più propriamente abusi alcoolici, con forte, per non dire assoluto predominio nel sesso maschile.

Dei 176 alienati nell' anno

126	erano	ticinesi	= 71,5 %
3	„	confederati	= 1,7 %
46	„	italiani	= 26,3 %
1	austriaco.		

Delle località ticinesi sono rappresentati:

il distretto di Mendrisio con 1 alienato sopra 844 attinenti ossia l'1,1 % della popolazione

il Distr. di Locarno	con	1	alienato	sopra	1219 attin.	= 0,8 %
„ „ „ Riviera	„	1	„	„	1316 „	= 0,7 %
„ „ „ Blenio	„	1	„	„	1371 „	= 0,7 %
„ „ „ Lugano	„	1	„	„	1723 „	= 0,5 %
„ „ „ Bellinzona	„	1	„	„	1912 „	= 0,5 %
„ „ „ Leventina	„	1	„	„	1951 „	= 0,5 %
„ „ „ Vallemaggia	„	1	„	„	4335 „	= 0,2 %

Media per l' intero Cantone, 1 alienato sopra 1401 attinenti eguale 0.7 %.

Rispetto alla condizione sociale:

gli addetti all'*agricoltura* e alla *pastorizia* sono rappresentati dal 29,3 % degli entrati;

all'*industria* (muratori, falegnami, fabbri, ecc. sarte stiratrici, ecc.) dal 31,3 %;

al *commercio* (negozianti, albergatori, cuochi, ecc.) dal 4 %;

ai *mezzi di comunicazione* (ferrovie, navigazione, vetturali, ecc.) dal 7,3 %;

ad *amministrazioni e professioni libere* (ragionieri, contabili, docenti, medici, ecc.) dall'8,6 %;

all'*economia domestica* dall'1,1 %.

Di grande interesse anche in questa relazione sono le osservazioni dell'egregio alienista Direttore dello Stabilimento sull'esito delle varie forme morbose, sui casi di speciale interesse clinico, sulle occupazioni e i trattenimenti dei malati, nonchè tutte le tavole statistiche annesse. B.

La protezione della gioventù nella Svizzera
durante l'anno 1911.

L'annuario pubblicato quest'anno dall'*Associazione svizzera per la protezione dei fanciulli e delle donne* intorno ai provvedimenti risguardanti la gioventù per il 1911, è denso di comunicazioni di alto interesse per quanti si occupano di questa parte ch'è una delle più delicate ed urgenti della questione sociale. È un volume di 115 pagine compilato dal sig. A. Wild, parroco in Münchaltorf (Zurigo), e presidente dell'Associazione, e stampato assai nitidamente dai Sigg. Zürcher e Furrer di Zurigo.

Il medesimo si divide in due parti. Nella prima sono raccolte tutte le leggi e le disposizioni federali, cantonali e comunali concernenti la gioventù. Nella seconda si danno le ragioni più possibilmente estese intorno all'attività delle associazioni e dei privati in questo campo.

A pagina 6 rileviamo che il 29 settembre dello scorso anno fu inoltrata al Consiglio nazionale la seguente mozione: Il Consiglio federale è invitato ad esaminare la questione se ed in quale maniera la Svizzera possa iniziare e promuovere l'istituzione di un ufficio centrale internazionale per la cura della gioventù e la protezione dei fanciulli e delle madri.

La mozione era firmata dai sigg. Göttisheim, Zürcher, Rikli, Wyss-Ador, Ming

I motivi della medesima sono svolti assai bene nella comunicazione, pur riprodotta nel volume, redatta dal Dott. Silbernagel, presidente del tribunale civile di Basilea, diretta ai membri del Consiglio federale e del Consiglio nazionale.

Nella IIª parte, ben trentadue pagine sono dedicate all'esposizione di tristi fatti particolari risguardanti i fanciulli: abbandono, maltrattamenti, sevizie e peggio; fatti vergognosi, spesso truci, ma è bene che siano portati a conoscenza del pubblico. Sfortunatamente anche il Ticino vi figura con più di un caso. Ma d'altra parte, fra i diversi, troviamo registrato anche il bell'atto del nostro concittadino, commissario Rinaldo Borella, quando con energia degna di ogni encomio ebbe ad intervenire nella faccenda dei Lilipuzziani.

I paesi della Svizzera in cui esistono associazioni per la protezione dei fanciulli sono:

1. Argovia: Commissione del circolo di Aarau, per la protezione dei fanciulli e delle donne in Aarau.

2. Appenzello a/R.

3. Appenzello i/R.

4. Basilea Campagna.

5. Basilea Città: Cura della gioventù dell' Associazione femminile per l'incremento della moralità. Presidente: sig^ra Zellweger, Augensteinerstrasse, Basilea.

6. Berna: Associazione cantonale bernese per la protezione dei fanciulli e delle donne. Presidente: Dott. in med.^a Streit, Sulgenauweg, Berna.

Sezione Berna: Presidente: sig. Mühlethaler, docente e membro del Gran Consiglio, Berna.

Sezione Bienne e dintorni: Presidente: sig. Hürzeler, parroco a Bienne.

Sezione Aarberg: Presidente: Mühlemann, docente, Aarberg.

Sezione Thun: Presidente: sig. Hopf, parroco a Steffisburg.

Sezione del circolo di Aarwangen: Presidente: Cons. naz. Dr. Rikli, Langenthal.

Sezione del circolo di Konolfingen. Presidente: sig. Sommer, docente, Engistein.

Sezione del circolo di Wangen. Presidente: sig. Amsler, parroco di Herzogembuchsee.

Sezione dei circoli di Nieder-Simmenthal e Frutingen; Associazione Gotthelfverein. Presidente: sig. Trechsel, parroco a Reichenbach.

Sezione Interlaken: Gotthelfverein. Presidente: sig. Marbach, parroco a Gsteig.

7. Friborgo.

8. Ginevra: Commission de surveillance de l'Enfance abandonnée. Presidente: sig. Paul Noblet, giudice di pace, rue du Rhône 49, Ginevra.

Association pour la protection de l'enfance, Grande Mezel 10, Ginevra. Presidente: sig.^na Lucie Achard 4, rue Beauregard.

9. Glarus.

10. Grigioni. Commissione cantonale per la protezione dei fanciulli e della donna in Coira. Presidente: sig. Manatschal, consigliere di Stato.

11. Lucerna: Commissione per la protezione dei fanciulli e della donna in Lucerna. Presidente: sig. Ducloux, consigliere municipale, Lucerna.

12. Neuchâtel.

13. Untervaldo sotto selva.

14. Untervaldo sopra selva.

15. San Gallo: Associazione sangallese per la protezione dei fanciulli e della donna in S. Gallo. Presidente: sig.na Berta Bünzli, docente.

16. Sciaffusa.

17. Svitto.

18. Soletta.

19. Ticino: " Pro Infanzia „ Bellinzona. Presidente: sig. Pedotti, sindaco di Bellinzona.

Comitato per la protezione dell' Infanzia Locarno. Presidente: signorina Rita Simona, Locarno.

Associazione " Pro Infanzia „ Chiasso.

20. Turgovia.

21. Uri.

22. Vaud: Institution cantonale en faveur de l'Enfance malheureuse et abandonnée, Losanna (Dipart.° dell' Interno).

Comité pour l'éducation de l'Enfance abandonnée à Lausanne.

" Solidarité „ Lausanne.

23. Vallese.

24. Zug.

25. Zurigo: Associazione della città di Zurigo per la protezione delle donne delle madri e dei fanciulli Presidente: signor Hiestand, städt. Kinderfursorgeamt, Zurigo I.

Associazione svizzera per la protezione dei fanciulli e della donna. Presidente e segretario stabile: sig. Wild, parroco in Mönchaltorf, Zurigo.

Alla fine della lunga enumerazione dei brutti casi di maltrattamenti verso l' infanzia, l' autore chiude colle seguenti parole.

« I casi sovraccennati non si riferiscono che a tre anni, e sono ben lungi dal costituire la totalità di quanto i fanciulli, ebbero a soffrire in maltrattamenti, abbandono e sevizie. Quanta ruvidezza, quanta indifferenza e quanta viltà vengono alla luce! Come appaiono insufficienti le leggi penali dei cantoni! E come si mostra spesso meschina l' intelligenza dei giudici al riguardo dei danni corporali e morali recati ai fanciulli. Falli commessi contro la proprietà sono puniti con leggi draconiane, e quando si tratta della proprietà più cara di una nazione, quando si tratta della gioventù, della gioventù sana di corpo e di spirito, piena di vita e di ideali, si procede con qualche castigo o con pochi giorni di prigione.

Ma ora che possediamo il Codice civile svizzero e le legi-

slazioni cantonali relative al medesimo, in parte così eccellenti, si dovrebbe dire che migliorata finalmente abbia ad essere la sorte di tante centinaia di fanciulli illegittimi, adottivi, pensionanti, bisognosi di protezione. Ma anche le migliori leggi a nulla giovano, quando mancano gli uomini intelligenti, di cuore, attivi, che sappiano farli eseguire. Una parte assai maggiore del nostro popolo dovrebbe, di fronte alla grande miseria dei fanciulli anche nel nostro paese, sentir la coscienza gridare e pensare alla colpevole negligenza della società umana verso la gioventù bisognosa di protezione, e coll'energia destata dalla pietà e dall'amore, procedere senza misericordia a distruggere il male fin dalle radici. Si tratta di migliorare l'educazione, le condizioni sociali, la legislazione. E poichè si sta preparando un codice penale svizzero, non si dovrebbe tralasciare di far valere nel medesimo efficaci disposizioni circa la protezione dei fanciulli. Una legge federale sulla protezione dei fanciulli per tutti quelli che hanno bisogno di essere protetti, anche per i sopraffatti dal lavoro, sarebbe un'azione generosa e benedetta per tutto il nostro paese e per il nostro popolo. Anche a questo si deve tendere con insistenza e con zelo infaticabile.

Chi ha figli propri e li ama e li educa con ogni cura, pensi alle migliaia di misere creature che mancano di affetto e di ogni cura, e chi di figli propri è privo, rivolga il suo amore a questi fanciulli che non hanno chi li protegga. Gli uni e gli altri cerchino di aiutare in qualche modo le società e i comitati, che hanno per fine la protezione dei fanciulli e della donna ma ancora mancano loro i mezzi e le forze personali a raggiungere il loro scopo in misura possibilmente completa ». B.

Il raggruppamento dei terreni. (1)

(Vedi "l'Educatore,, fascicolo 11° del 15 giugno 1912).

II.

La piaga dell'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria è già stata indicata nell'*Almanacco svizzero del*

(1) Un giornale ticinese ha voluto citare recentemente l'eccessivo frazionamento dei terreni come un grave ostacolo alla creazione del progettato Istituto Agricolo sperimentale.

Ciò è falso; a dimostrarlo basta il fatto che l'eccessivo frazionamento non è una specialità del nostro Cantone ma si riscontra altresì in molti Cantoni Confederati; ciò che

1812 (e non del *1912* come erroneamente si è stampato nella prima puntata del nostro articolo) come uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'agricoltura ticinese.

Il legislatore fu ben tosto chiamato ad occuparsi di quest'infelice situazione ed ha emanato molteplici leggi che fin ora rimasero pressochè tutte lettera morta.

Infatti già nel 1852, e poi nel 1856, il Gran Consiglio ticinese decretava una legge allo scopo di porre un argine all'insensato parcellamento, sotto la comminatoria della nullità dell'atto e della multa da fr. 5 a fr. 100. Ma questa eccellente legge rimase lettera morta ed il male invece di volgere a guarigione andò sempre peggiorando e complicandosi.

Di fronte a tali miserrime condizioni nel febbraio del 1898 la Società Agricola Cantonale prese ad occuparsene e venne alla decisione d'invocare una nuova legge e di iniziare i passi necessari per sollecitarne la sua sanzione. Ad identiche conclusioni giungeva la Società degli Ingegneri ed Architetti in una sua riunione a Mendrisio. E così col lavoro comune e concorde si elaborò un progetto di legge.

La nuova legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni veniva accettata dal Gran Consiglio nel maggio 1902: ma l'ottimo provvedimento, è scoraggiante il riconoscerlo, in quattro anni di vita, non fu incentivo di un solo esempio pratico. Quella legge aveva forse un difetto che non vogliamo nascondere. Stabilire infatti, com'essa stabiliva, che per risolvere il raggruppamento vi si pronunciasse favorevole la maggioranza dei proprietari, equivaleva a renderne, per il momento, impossibile l'applicazione. E per l'appunto molto saggiamente nel 1907 l'onorevole Donini, allora Direttore del dipartimento dell'agricoltura, proponeva al Consiglio di Stato e questi al Gran Consiglio, che la adottava, la modificazione dell'art. 9 della legge del 1902, nel senso che, quando il frazionamento è tale che la superficie media delle parcelle in cui è diviso il terreno di un Comune o di una zona di un Comune è inferiore

---

però non ha impedito a quei Cantoni di istituire la loro Scuola cantonale di agricoltura; anzi si sono appunto serviti della Scuola per fare validi proseliti all'idea del raggruppamento. I 20, 30, 50 giovani che ogni anno lasciano quelle Scuole d'agricoltura sono tanti convinti apostoli del raggruppamento dei terreni ed è certo che se in un Comune dove c'è eccessivo frazionamento, capita uno di questi apostoli, egli non si riposerà finchè non avrà conseguito il raggruppamento.

a 400 mq. il raggruppamento può essere reso obbligatorio dal Consiglio di Stato sulla semplice proposta del Dipartimento di agricoltura. È giusto: quando la popolazione non si muove tocca ai reggitori della cosa pubblica, nei limiti del possibile, e con mezzi lodevoli, il rimorchiarla, spingerla al progresso.

E nel marzo del 1908 il Consiglio di Stato, con atto veramente energico, faceva il primo passo verso la soluzione decretando il raggruppamento obbligatorio in sei Comuni le Municipalità dei quali ad analoga interpellanza, avevano ammessa l'esistenza dell'eccessivo frazionamento ai sensi della legge e la necessità di applicarla.

L'esecuzione di questi sei raggruppamenti non potè subito aver luogo soprattutto a causa dell'introduzione del Codice Civile federale. Questo infatti, colla introduzione del Registro Fondiario, assicura all'esecuzione delle mappe comunali un rilevantissimo concorso finanziario da parte della Confederazione, la maggior parte della spesa, dice anzi il relativo articolo di legge. E la parte più costosa del raggruppamento dei terreni è precisamente quella del rilievo dell'attuale divisione parcellare, tanto più costosa quanto più grande è il frazionamento. Il Codice federale giunse dunque a questo proposito come una vera manna dal cielo. Ciò consigliò quindi di attendere l'esecuzione dei decretati sei raggruppamenti fino a che questi potessero beneficiare dei vantaggi consacrati dal Codice, e nel frattempo di elaborare una nuova legge cantonale sul raggruppamento in consonanza col Codice federale, legge che fu poi adottata dal Gran Consiglio lo scorso gennaio.

Ora noi non sappiamo se il Governo manterrà ed esigerà l'esecuzione del proprio decreto del 1908 o se intende lasciarlo lettera morta: intanto però bisogna segnalare un fatto molto promettente compiuto lo scorso anno sulla via del raggruppamento. È il raggruppamento votato nei due Comuni di Semione e di Corzoneso in valle di Blenio. E l'importante si è che questi due raggruppamenti vennero votati dalla quasi unanimità dei proprietari, e a Semione si ebbe la strabigliante sorpresa di vederlo approvato dalle stesse donne che in materia di tradizioni hanno quasi ovunque il privilegio. Possano questi due esempi trovare in breve molti imitatori!....

* * *

E siamo all'ultimo punto, quello più scottante, che riguarda la *spesa*. Per essere più chiari, a questo riguardo, ci permettiamo estrarre alcune cifre da uno studio assai bene elaborato e basato sopra dati di fatto, compiuto dal Geometra Signor Fulvio Forni pel Comune di Piazzogna. Il Signor Forni, che ha già mandato a compimento il raggruppamento di Corzoneso, ci si presenta con dati alla mano e con fatti compiuti, per modocchè ci porta la certezza che le cifre da lui presentate riguardo alle spese di raggruppamento sono delle cifre che corrispondono alla realtà e non sono basate semplicemente sulle deduzioni teoriche.

Nei Comuni sprovvisti di mappa — che sono precisamente quelli in cui il frazionamento raggiunge più vaste proporzioni — lo Stato si assume *tutte le spese di triangolazioni* parziali, limitate al territorio da censirsi.

Inoltre lo Stato accorda *il 30 % di sussidio sulle spese inerenti al rilievo particellare o di dettaglio, allo studio del raggruppamento ed alla demarcazione sul terreno della nuova divisione.*

In quei Comuni in cui, appena attuato il raggruppamento dei terreni, si vorrà procedere all'introduzione del Registro Fondiario, *il sussidio sopracitato sarà del 50 %* eccettuato per le spese causate dalla costruzione di strade o di altre opere agricole, acquedotti, drenaggi, fosse d'irrigazione, prosciugamento, ecc., — ove il sussidio cantonale non può sorpassare il 30 %.

La Confederazione contribuisce con *un sussidio federale del 30 %*, pari cioè a quello dato dal Cantone, sulle spese relative al solo raggruppamento dei terreni.

A carico dei Comuni rurali non rimane quindi che il 40 % delle spese (eccettuate quelle di triangolazione tutte a carico dello Stato) e nel caso più frequente e conveniente in cui il Comune, insieme col raggruppamento voglia istituire il Registro Fondiario, *pagherà solo il 20 %*!! (eccettuate, come detto sopra, le spese relative alle opere di miglioria agricola, che dovranno venir sopportate dal Comune nella proporzione del 40 %).

Tale minima percentuale di spesa verrà ancora *sensibilmente ridotta dal premio* (da 200 a 3000 fr.) accordato

a quei Comuni che eseguiranno il raggruppamento dei terreni entro il 1918.

* * *

Il raggruppamento dei terreni nelle nostre condizioni è imposto dal progresso agricolo. Senza di esso la nostra agricoltura non potrà mai e poi mai volgere alla vera razionalità. Esso è il primo passo da farsi se non vogliamo che contro il frazionamento s'infranga ogni sforzo per rialzare la nostra agricoltura. Lo Stato ci offre il suo braccio potente; a ciascuno di noi il saperne approfittare.

Il raggruppamento, lo sappiamo, non è scevro di difficoltà e di noie; difficoltà e noie che però scompariranno colla buona e ferma volontà e collaborazione di tutti gli interessati. Il punto difficile è di convincere tutti; l'esito dell'impresa dipende dalla concordia e dalla fiducia vicendevole. Si adoperino i più zelanti ad un attivo lavoro di propaganda a dimostrare ai retrogradi i molteplici vantaggi del raggruppamento: faranno opera meritoria.

E noi sogniamo il giorno per terminare con alcune parole dell'Egregio amico Donini in cui le centinaia di minuscoli appezzamenti che formano una sola piccola proprietà, saranno ridotti a tre o quattro grandi appezzamenti di forma regolare e tutti fronteggianti una strada agricola, quasi come se nel paese, prima ancora che fosse abitato dall'uomo, fosse disceso il Dio dell'agricoltura a tracciare un piano regolare ideale per le divisioni future.

E tali condizioni ideali, più che tutte le prediche sull'amore alla terra, alletteranno la gioventù al lavoro dei campi, perchè vi troverà quel piacere e quel tornaconto che l'eccessivo frazionamento non consente; e correrà volontieri anch'essa alla Scuola Agricola, dove saprà di acquistare quelle cognizioni che, mentre le permetteranno di trarre maggior profitto dal suo podere, eleveranno anche il suo stato intellettuale, morale e sociale. **M. G. Gianettoni.**

Piccola Posta

Sig. A. T. Lugano. Grazie dei buoni lavori che ci ha trasmessi per l'*almanacco* il quale speriamo esca quest'anno a tempo debito.

Sig.na P. S. Chiasso. Gentile, grazie. Quanto agli argomenti, a sua scelta. Ottimo, per esempio quello pubblicato nell'ultimo fascicolo. Rispettosi saluti.

Sig. P. C. F. Chiasso. Benissimo, grazie, al prossimo numero.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

La giovane moglie di un capitano

desidererebbe **fondare** — associandosi a signora di bella presenza — un **istituto di giovanette,** preferibilmente nella Svizzera Francese; oppure **compartecipare ad un istituto già esistente.** Offerte segnate **F. St. 358 a Rudolf Mosse, Strassburg i/E.**

H. 4773 0.

Comperate i biglietti della

Lotteria

pro **casa scolastica di Airolo** a **fr. 1.—** cad. Con ciò voi sostenete un'opera meritoria e filantropica in favore d'un Comune già ripetutamente provato dalla sfortuna e avvicinerete in pari tempo ogni probabilità di guadagnare una **grossa somma di denaro. — Grandi premi da fr. 20000, 5000, 3000, 2000, 1000** ecc. I biglietti si inviano, contro rimborso, dall'**Ufficio centrale della Lotteria in Airolo,**

Via postale No. 27

Affrettatevi e tendete la mano alla fortuna. Probabilità grandissima di guadagno con pochissima spesa. Su 10 biglietti un biglietto gratuito.

Estrazione il 28 Settembre.

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. Salvioni, Bellinzona

CASA FONDATA NEL 1850

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi

Inchiostri colorati e neri

Lavagne - Carte geogr. murali - Globi, ecc.

La più forte produzione di quaderni officiali

Anno 54.° — *LOCARNO, 15 Settembre 1912* — Fasc. 17.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: **Ct. 15** la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona